# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Davvero costui era Figlio di Dio!

Il fine di tutte le opere e i segni fatti da Gesù è uno solo. Ecco questo fine come è rivelato dall’Apostolo Giovanni nel suo Vangelo: *“Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome (Gv 20,30-31).* Questa perfetta confessione di fede viene così formulata nello stesso Vangelo attraverso le confessioni ancora non pienamente perfette che la precedono:

Confessione di Marta: *“Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (Gv 11,17-27).*

Confessione di Simon Pietro: *“Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,66-69).*

Confessione del funzionario regio: *“Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l’acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va’, tuo figlio vive». Quell’uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un’ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell’ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea (Gv 4,46-54).*

Confessione della Samaritana e dei Samaritani: *“In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo» (Gv 4,27-30.39-42).*

Confessione dei discepoli dopo le nozze di Cana: “*Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2,11).*

Confessione Natanaele: *“Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità». 48Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l’albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo» (Gv 1.43-51).*

Il fine del Vangelo secondo Marco è manifestato al principio: *“Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio* (Mc 1,1). Se la Lettura del Vangelo non conduce alla fede in Cristo, Figlio di Dio, la sua lettura e la sua meditazione è fatta con mente di carne, non certo con la mente dello Spirito Santo. Sempre invece noi dobbiamo leggere il Vangelo con la mente dello Spirito Santo. Non solo dobbiamo leggerlo pe noi con la mente dello Spirito Santo, ma anche per gli altri. Ecco come Filippo legge la Parola di Dio con gli occhi e con la mente dello Spirito Santo e la fede nasce nel cuore dell’Eunuco della Regina Candace di Etiopia: *Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Àlzati e va’ verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand’ecco un Etìope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va’ avanti e accòstati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita. Rivolgendosi a Filippo, l’eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c’era dell’acqua e l’eunuco disse: «Ecco, qui c’è dell’acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». [37] Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell’acqua, Filippo e l’eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall’acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l’eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa (At 8,26-40).*

Perché la fede sorga in un cuore, oltre che la lettura o l’annuncio o la meditazione o la riflessione o lo studio fatto con gli occhi e la mente dello Spirito Santo, occorre anche che chi parla dal Vangelo agli altri, il Vangelo lo manifesti scritto nel suo corpo, nel suo spirito, nella sua anima. Cosa fa Gesù mentre è inchiodato sulla croce? Manifesta tutta la santità di Dio, tutta la sua eterna pazienza, tutta la sua misericordia, tutta la sua luce. Il centurione vede la gloria di Dio in quel condannato a morte e confessa che *“Davvero Costui era Figlio di Dio!”*. La fede nasce dalla visione di Cristo in colui che parla dal Vangelo. Se in colui che annuncia il Vangelo non si vede la fede di Cristo, non si vede la carità di Cristo, non si vede la misericordia di Cristo, non si vede la sua pazienza, non si vede il suo amore per Cristo Gesù, nessuno mai potrà venire alla fede per mezzo di lui. Gli manda la visione di Cristo in lui. Dalla visione falsa, nasce a fede falsa. Dalla visione vera, nasce la fede vera. Da una visione di menzogna nascerà una fede di menzogna.

*A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:* *«Davvero costui era Figlio di Dio!». Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c’erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.* (Mt 27,45-56).

Ecco la verità che oggi manca a moltissimi discepoli di Gesù: sono loro la via della vera fede e della falsa fede. Questa verità vale per i tempi passati, nei quali la verità oggettiva non era messa in discussione. Oggi questa verità non serve più, perché è proprio la verità oggettiva che viene negata. Ecco alcune verità oggettive prima da tutti confessate: Cristo Gesù è il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati; la Chiesa il solo sacramento di salvezza per il mondo intero; la Parola contenuta nelle Divine Scritture è la sola vera Parola di Dio; i dogmi della Chiesa, verità immortale che vale per oggi e per sempre; la trasgressione della Legge del Signore era detta peccato. Oggi queste verità sono state rase al suolo. Tutte le religioni sono via di salvezza. Tutte le Chiese sono uguali. Tutte le confessioni religiose sono uguali. Tutte le parola sono uguali. Tutti i libri sono uguali. Non esiste più il peccato. Oggi si è giunti anche a dichiarare che nessuna verità discende dall’alto. Tutto deve venire dal basso. La conclusione è una sola: muore il fine per cui la Parola di Dio esiste e muore il fine per cui il Vangelo è stato a noi dato. Muore il fine della stessa incarnazione. A nulla serve divenire discepoli di Gesù. A nulla predicare il suo Vangelo. Se a volte Gesù ancora viene nominato, lo si nomina per ingannare quanti ci ascoltano. Che la Madre di Dio venga e ci liberi da questo inferno di falsità e di tenebre.

**27 Ottobre 2024**